



IL COMITATO ONU PER I DIRITTI DELL'INFANZIA RICHIAMA L'ITALIA ED ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER I DIRITTI DEI MINORI NEI MEDIA IL CNU SOLLECITA UN SERIO IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI E IN PARTICOLARE DEL GOVERNO E DEL PARLAMENTO

Un richiamo forte quello del **Comitato Onu per i diritti dell'infanzia** contenuto nelle **Osservazioni finali** (§§ 32-35), pubblicate il 7 ottobre scorso a seguito del **Rapporto** presentato dal Governo italiano il 20 settembre a Ginevra sull'applicazione nel nostro Paese della **Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, approvata dall'Onu il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con la legge 176 del 27 maggio 1991.

La rappresentazione della donna nei media come oggetto sessuale, gli stereotipi di genere, l'assenza di un codice Media e Minori, pur in presenza del relativo Comitato, la natura solo facoltativa del codice Internet e Minori, l'immagine negativa veicolata dai media degli immigrati e delle minoranze etniche, il contenuto potenzialmente dannoso per i minori di alcuni spot pubblicitari sono fra i principali rilievi del Comitato Onu, che esprime preoccupazione per il loro impatto negativo sulla formazione dei minori.

Ma, soprattutto, il Comitato Onu rileva l'assenza di una disciplina organica della materia che contribuisca alla fruizione dei diritti dei minori nei media, così come esplicitati dall'articolo 17 della suddetta Convenzione Onu. La denuncia di questo limite è coerente con quella fatta dal Consiglio nazionale degli utenti nella Relazione finale presentata all'Autorità delle comunicazioni ed al Parlamento nel 2010, dove si parlava di un "*carente quadro normativo, condizionato dalla peculiare situazione del nostro sistema radiotelevisivo, segnato da un costante e progressivo degrado di qualità e di cultura, dal prevalere di logiche mercantili, dal conseguente ruolo sempre meno centrale del servizio pubblico anch'esso coinvolto nel diffuso processo di decadenza qualitativa*".

Il documento Onu sottolinea anche l'esplicita esigenza dei minori di una maggiore protezione del loro diritto alla *privacy* e di una informazione *child-friendly*, a misura di bambino, sull'uso di internet, ma soprattutto raccomanda all'Italia di garantire la

responsabilità dei media e di mettere in atto un sistema di monitoraggio effettivo.

Il Consiglio nazionale degli utenti – nella seduta del 24 ottobre ha preso in esame il giusto richiamo del Comitato Onu per l'infanzia - ed ha espresso l'auspicio che alle raccomandazioni dell'ONU prestino la dovuta attenzione le istituzioni del nostro Paese, ed in particolare dal Parlamento e dal Governo.

Roma, 25 ottobre 2011